

**Retrosena**

FLAVIA AMABILE  
 ROMA

**Confronto** La Lega invoca il dialogo per smarcarsi, forte dei sondaggi che la vedono in ascesa ai danni del Pdl

**Veltroni** Il segretario democratico mette i paletti: «Sospendete i tagli e poi cominciamo a parlare»

# Più fondi agli Atenei virtuosi

La Gelmini studia tagli differenziati in base al merito per la riforma delle università

**L**asciate alle spalle le polemiche sulla scuola, ora è la volta dell'università. Mentre la maggioranza discute, al ministero si sta aggiustando il tiro delle linee-guida di una riforma che dovrebbe vedere la luce fra una decina di giorni e che vorrebbe introdurre per la prima volta criteri di meritocrazia ben precisi. Avranno più fondi di gli atenei «virtuosi» in base ad alcuni parametri oggettivi quali il numero di laureati con corsi specialistici e completi, escludendo insomma le lauree brevi. E poi si andrà a guardare al numero di laureati che effettivamente ha trovato lavoro nel giro di un periodo di tempo abbastanza breve, al numero di pubblicazioni scientifiche, realizzate secondo sistemi internazionalmente conosciuti e la capacità di ciascun ateneo di rimanere molto al di sotto del tetto del 90% dei finanziamenti per stipendi e costi fissi.

Su queste basi proseguirà nei prossimi giorni il lavoro

dei tecnici dell'ufficio legislativo del ministero dell'Istruzione che sta mettendo a punto un sistema di tagli alle risorse differenziato secondo il merito e la produttività. Qualcosa più di una settimana di lavoro prima di avere un testo definitivo da presentare sotto forma di uno o più disegni di legge in Parlamento come ha sottolineato Italo Bocchino del Pdl. E come conferma Giorgio Stracquadanio, senatore del Pdl: «Mai pensato ad un decreto legge, è necessaria una riforma ampia, che richiede un confronto in Parlamento».

Tempi più lenti, insomma, rispetto agli annunci iniziali del ministro Gelmini ma è stata proprio lei la scorsa settimana a chiedere al presidente del Consiglio Silvio Berlusconi di blindare il testo della futura riforma dell'Università e a chiedere il sostegno pieno della maggioranza, un sostegno che le è sembrato non del tutto pieno sulla partita della scuola. E quindi questa settimana la maggioranza farà quadrato, si siederà intorno a

un tavolo per ritrovare una linea comune.

In queste ore infatti a prevalere sono soprattutto le frenate. Da un lato la Lega sa che il presidente del Consiglio ha in mano dei sondaggi che la danno sempre più forte, intorno al 10% mentre il Pdl è sceso sotto il 40%, e quindi ha deciso di continuare a smarcarsi. Il ministro della Semplificazione Roberto Calderoli in un'intervista a Repubblica ieri chiedeva un coinvolgimento del leader dell'opposizione Walter Veltroni nella riforma che vedrà la luce nei prossimi giorni. D'altro canto, anche tra le file di An cresce soprattutto il malumore nei confronti del ministro dell'Economia Giulio Tremonti. Il ministro della Gioventù Giorgia Meloni avverte: «E' giusto tagliare gli sprechi e i troppi privilegi ma non si tagli il diritto allo studio». Persino Maurizio Gasparri chiede «più generosità per tutte le politiche sociali». Perché, come denuncia anche il leader dell'Udc Pieferdinando Casini, «La vera riforma della

scuola l'ha fatta Tremonti, tagliando brutalmente».

La maggioranza scricchiola sull'università, e Veltroni ne approfitta. Giudica l'invito di Calderoli «Un segnale di forte autocritica, hanno sempre teorizzato il contrario, evidentemente i dati dei sondaggi li spingono a riflettere perché c'è un forte calo dei loro consensi e un aumento dei consensi dell'opposizione». E quindi insomma, il leader dell'opposizione nota nel governo «una preoccupazione e una attenzione nuove rispetto a quanto ha mostrato sinora» e si dice favorevole a un confronto «solo a condizione che vengano sospesi e resi inefficaci i provvedimenti contenuti nella manovra finanziaria su scuola e università». Ma il sottosegretario alla Presidenza del Consiglio Paolo Bonaiuti respinge i tentativi di giocare l'arma della crisi interna alla maggioranza: «Veltroni è stato colto di nuovo dalla terribile sindrome del sondaggio. Qualcuno lo fermi subito o la delusione sarà troppo forte».

[www.lastampa.it/amabile](http://www.lastampa.it/amabile)

**I tagli previsti ogni anno alle università (in milioni di euro)**

**63,5**  
nel 2009

**109**  
nel 2010

**316**  
nel 2011

**417**  
nel 2012

**455**  
nel 2013

**Pressing del ministro sul premier per «blindare» la nuova legge**